

IL CONTEST ...INSEGNA...

(Pietro IV3LAR)

Negli anni 1975 , 1977 assieme al mio amico Bruno IV3UBR, ho partecipato al campionato contest italiano VHF. Questo racconto riguarda una nostra esperienza (chiamiamola così) personale.

Questa storia si svolge durante il contest di agosto 1977 , VHF Alpe/Adria (all' epoca quasi tutti i contest duravano 24 ore , dal sabato pomeriggio alla domenica pomeriggio.) Noi si partiva il venerdì pomeriggio, dopo aver elemosinato in azienda un pomeriggio di ferie. per le alture del Cividalese , (nello specifico sul monte Joanz,) , alto quasi 1200mt , che in prossimità della vetta, offriva un pianoro il quale spaziava per 300° coperto solo da N a NNE.

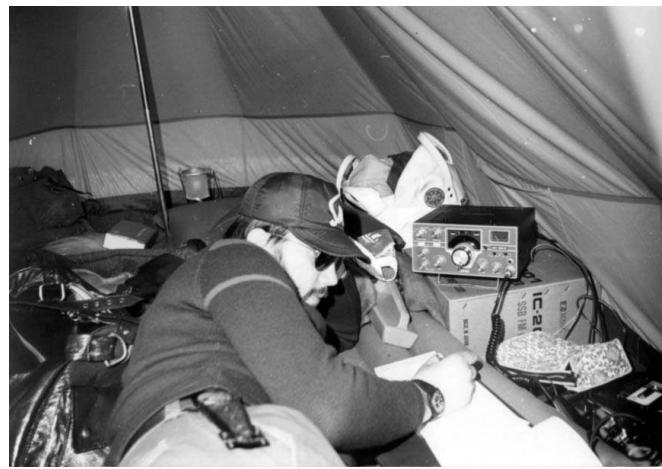


Il nostro programma operativo era : arrivo venerdì pomeriggio, posizionamento e montaggio della tenda,



il sabato mattina l' installazione antenna e prove del setup.

Usavamo un Icom IC 201 da 10W , (che è tuttora presente e funzionante nella mia stazione tuttora) tasto verticale e microfono, una direttiva auto costruita, 13 elementi spaziata a $0,32\lambda$, ruotata rigorosamente a mano e una batteria nautica da 150 A/h, paleria q.b. ... cucina e viveri aiosa sabato alle 17,00 si comincia dopo la pastasciutta di rito, Iniziano i collegamenti, nelle prime ore non c'era il tempo di respirare, uno opera ma tutti due all' ascolto, tanta carta, matite a chilo (i PC all' epoca erano nei sogni di Verne). Man mano che passavano le ore l'intensità dei collegamenti si affievolivano e la ricerca di un nuovo call era più tranquilla e facile, ormai gli "sfegatati" erano già a log, Durante le ore notturne il traffico si diluiva a tal punto che si riusciva anche a far qualche chiacchierata.



In quella notte fra il sabato e la domenica nel silenzio riceviamo un segnale fievole in cw, “sporco” non una nota pulita, ma solo una portante “strisciante, sporca”, facendo attenzione al QSO confermiamo con un 2/3.

Una cosa mai osservata nei contest precedenti, strana, comunque messo il QSO a log.

Qualche contest dopo ricollegiamo la stessa stazione (omissis il call) ed allo stesso operatore incuriositi chiediamo l’origine del loro problema subito mesi prima.

Avevano passato quasi un’avventura alla Jack London, il loro team era composto da quattro OM che operavano da una baita sulle Alpi piemontesi, dopo un ora di funivia, altre due ore di sentiero nella neve erano arrivati alla baita. Dopo aver allestito la stazione, poco prima del via, si sono trovati ad aver dimenticato la “valigetta” con tasti e microfoni a valle ...

Dopo qualche minuto di rabbia e smarrimento decisero di partecipare solamente al contest solo in cw con due fili spellati e battuti uno sull’altro, tipo Biagi nella tenda rossa sul pack. Una genialità unica da OM “veri ... quasi arcaici”

Una chiacchierata che ci aveva illuminato, dopo quell’esperienza, per ogni nostra “spedizione” preparavamo tutte le dotazioni, ridondanti doppie se non triple, ogni borsone era completo di microfoni, tasti, cavi di ogni tipo e ogni accessorio potenzialmente utile, ed ogni borsone stava su una macchina differente. Ci sentivamo preparati e molto professionali ...

Ma ... in compenso, tempo dopo durante un contest ci siamo trovati in due con un panino a testa e cinque biscotti (che mia mamma aveva imbucato a mia insaputa in un “borsone tecnico” per scaramanzia) più una bottiglia d’acqua minerale, unici alimenti disponibili per i due giorni della gara ... perché il nostro borsone ricco di viveri era rimasto a casa..... Per fortuna niente neve e freddo come gli amici.

Non vi dico lo sguardo stupito dell’oste per il nostro appetito in trattoria a valle alla cena la domenica sera

Stavolta , non alla prossima birra, ma Buon Natale, Auguri da IV3Lar Pietro, ARS Alto Friuli

